

Indice rassegna stampa "Book is a Book is a Book"

Num.	Testata	Data	Autore	Titolo
01	Corriere del Ticino	19.02.2020	Antonio Mariotti	In viaggio con la mente tra le pagine di un libro
02	La Regione	19.02.2020	Ivo Silvestro	Immersi nel libro di Trickster-p
03	Azione	24.02.2020	Giorgio Thoeni	Fascino e mistero del libro per un teatro della mente
04	Il Giorno (ed. Milano)	04.03.2020	Diego Vincenti	"Book is a Book" sbarca a Lugano
05	Corriere del Ticino	10.03.2020	Antonio Mariotti	Vogliamo far viaggiare tutti grazie al potere del libro
06	Corriere del Ticino	11.03.2020	Antonio Mariotti	Si aprono spazi infiniti tra le pagine di quel libro
07	La Regione	11.03.2020	Ivo Silvestro	Un libro è un libro è Trickster-p
08	L'Osservatore	11.03.2020	Manuela Camponovo	Il libro-teatro dei Trickster-p
09	Azione	16.03.2020	Giorgio Thoeni	Il libro ai tempi di Trickster-p
10	Operateatro.it	27.08.2020	Laura Vicenzi	Uno sguardo al libro con gli occhi di Alice
11	La Regione	02.12.2020		Trickster-p è uno dei "Die Besten" 2020
12	La Regione	15.05.2021		Il viaggio tra i libri di Trickster-p



In viaggio con la mente tra le pagine di un libro

TEATRO / «Book is a Book is a Book», nuova creazione della compagnia ticinese Trickster-p debutta dall'11 al 15 marzo al LAC per una serie di rappresentazioni per soli 28 spettatori. È l'ulteriore tappa di un approccio originale che ha saputo imporsi a livello internazionale



Ilija Luginbühl e Cristina Galbiati hanno vinto il Premio svizzero del teatro nel 2017.

Antonio Mariotti

«Il vostro è un vero e proprio teatro nella testa!». È partendo da questa osservazione, fatta da una spettatrice danese che aveva appena assistito a un loro spettacolo, che Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl (cofondatori di Trickster-p) due anni fa hanno iniziato a riflettere non più su un concetto spaziale, ma su un oggetto che potesse aiutarli a portare avanti que-

sta idea nella quale si riconoscono pienamente. La risposta che hanno trovato per far fronte a questo stimolo potrebbe sembrare banale, desueta, fuori moda e per nulla tecnologica: il libro. Eppure, pensando bene, cosa meglio di un libro ci permette di «viaggiare con la testa», di esplorare mondi lontani da noi sia nello spazio sia nel tempo senza spostarci dalla nostra poltrona e senza

bisogno di nulla se non un po' di luce? *Book is a Book is a Book*, la nuova creazione di Trickster-p che andrà in scena al Teatrostudio del LAC dall'11 al 15 marzo prossimi, è il risultato di questa riflessione che pone la compagnia ticinese che ha saputo farsi conoscere a livello internazionale di fronte a sfide sempre nuove nell'ambito del suo percorso teatrale che, da oltre un decennio ha ri-

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Genere di media: Stampa
Tipo di media: Quotidiani e settimanali
Tiratura: 30'982
Periodicità: 6x/settimana



Pagina: 26
Superficie: 55'388 mm²



Ordine: 38014
Tema n°: 038.014

Riferimento: 76374813
Clipping Pagina: 2/2

nunciato alla presenza fisica di performer per concentrarsi sull'aspetto visivo e sonoro.

Una guida sonora

Per la seconda volta dopo *Twilight*, ma in condizioni diverse, Galbiati e Luginbühl puntano infatti su una dimensione collettiva e non individuale della fruizione delle loro proposte: alle rappresentazioni di *Book is a Book is a Book* potranno assistere ventotto persone contemporaneamente. Ognuno avrà una propria postazione dove troverà una copia del libro, concepito e prodotto per l'occasione, e le cuffie

grazie alle quali potrà ascoltare l'audioguida (in italiano, tedesco o inglese) compiendo un viaggio con la mente attraverso le pagine che non saranno sfogliate in ordine numerico ma con andate e ritorni continui. Un vero e proprio labirinto - immagine cara alla poetica di Trickster-p - che questa volta non si svilupperà attraverso uno spazio fisico ma una dimensione completamente immersiva che permetta a ciascuno di creare liberamente delle associazioni, finendo così per dar vita a un numero teoricamente infinito di percorsi personali modellati su un unico canovaccio drammaturgico pensato fin nei minimi dettagli ma che rimane a livello astratto vista l'assenza di performer in carne ed ossa.

Tra memoria e sogno

Come nei precedenti spettacoli della compagnia, il tema del libro e della lettura porta ancora una volta a dischiudere la porta su altre dimensioni: quella della memoria e quella del sogno. «Non ci con-

centriamo mai su un tema, - ci tiene a sottolineare Cristina Galbiati - ma puntiamo a creare un'esperienza per lo spettatore grazie a un dispositivo che si può paragonare a un campo da gioco dove vigono regole ben precise decise da noi. È per questo che capiamo appieno la validità del nostro lavoro solo quando incontra il pubblico».

Le collaborazioni

Book is a Book is a Book è una produzione LAC (e non più LuganoInScena), realizzata a conclusione della residenza triennale della compagnia, alla quale hanno preso parte una serie di collaboratori che accompagnano ormai da diversi anni Trickster-p, come Simona Gonella (dramaturg), Yves Regenass (collaborazione artistica), Zeno Gabaglio (spazio sonoro), Lara Persia (editing e mixing) e le attrici Gabriella Sacco e Dorit Ehlers che hanno registrato rispettivamente le voci italiana e inglese e quella tedesca. Visti i posti limitati a disposizione si consiglia la prenotazione su www.luganolac.ch.

L'incontro

I tanti volti diversi della scena svizzera

Se ne parla oggi

Il LAC prosegue la sua indagine sulla scena teatrale contemporanea, presentando i lavori di alcuni dei suoi protagonisti e creando momenti di confronto e scambio. Uno di questi momenti avrà luogo oggi alle 18 in Sala Refettorio: «Mille e una Svizzera, la scena contemporanea» sarà l'occasione per riflettere sulla realtà teatrale del nostro Paese che negli anni recenti ha espresso alcune tra le migliori compagnie di teatro e danza a livello internazionale. Laura Di Corcia, Sabrina Faller, Giorgio Thoeni, attenti osservatori della scena contemporanea, dialogano con Cristina Galbiati di Trickster-p.



Immersi nel libro di Trickster-p

*L'installazione teatrale
'Book is a Book is a Book'
al Lac dall'11 al 15 marzo*
di Ivo Silvestro

Quelle della compagnia Trickster-p sono sempre conferenze stampa di passaggio: se per i due creatori Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl è la conclusione di una spesso lunga - in questo caso due anni - fase di riflessione ed elaborazione che finalmente si concretizza in un'installazione teatrale, per chi li ascolta è invece la premessa, e un po' una promessa, di qualcosa che ancora non c'è. Da tempo il teatro di Trickster-p ha infatti rinunciato a dei performer per creare dei congegni scenici, degli spazi teatrali che lo spettatore/fruitore è chiamato a vivere, diventando per certi versi l'attore che manca alla sempre ben studiata drammaturgia dello spettacolo-installazione.

Questo parlando in generale dei lavori di Trickster-p, perché, appunto, del nuovo 'Book is a Book is a Book' - frutto della residenza artistica della compagnia al Lac - si è visto solo il suggestivo manifesto e uno schema dei leggi che da mercoledì 11 a domenica 15 marzo

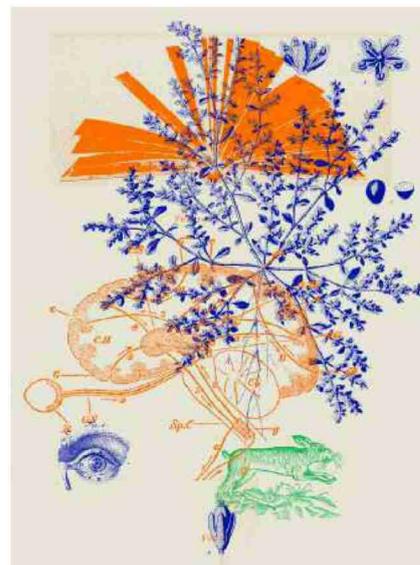
saranno posti nel TeatroStudio del Lac (e poi in tournée a Coira, Milano, Magdeburgo e altre città ancora). Come ha spiegato Cristina Galbiati, la drammaturgia è incentrata sulle associazioni dello spettatore e quindi intimamente personale; comprensibile che non si possa né voglia anticipare cosa accade. Se non, genericamente, che lo spettatore si ritroverà, in gruppo, in una sorta di sala di lettura, guidato da una voce narrante a immergersi nel libro. Una sorta di trasposizione teatrale di quello che, tutto sommato, ogni lettore vive quando legge un libro, questo oggetto che per sua natura ci permette di essere altrove, di viaggiare nel tempo e nello spazio. Quella che oggi conosciamo come "esperienza immersiva".

Ma non si tratterà di una "lettura aumentata" con elementi multimediali: certo avremo un accompagnamento sonoro (opera di Zeno Gabaglio), ma - sempre come ha spiegato Cristina Galbiati - si è voluta mantenere la fisicità del libro, la sua natura per certi versi antiquata, di oggetto poco tecnologico

che necessita della mano dello spettatore per essere sfogliato e diventare oggetto scenico.

Prenotazione raccomandata.

Info: www.luganolac.ch.



Un libro è un libro è un libro



Fascino e mistero del libro per un teatro della mente

In scena Le numerose nuove proposte teatrali denotano vivacità e creatività anche a livello locale

Giorgio Thoeni



La locandina di *Book is a Book is a Book*, della compagnia Trickster-p.

Per la nascita di un nuovo progetto teatrale o per la realizzazione di una nuova stagione di spettacoli è sempre prezioso e opportuno il sostegno dei privati. In questo senso il Per cento culturale Migros continua ad essere presente tra le voci più significative del nostro panorama artistico. Come nel caso dell'ultima produzione della compagnia *Trickster-p* di Novazzano, che il prossimo 11 marzo debutterà al Teatro Studio del LAC con *Book is a Book is a Book*, l'esito di una residenza triennale nel polo culturale luganese che si profila sempre più come centro di residenza, creazione e mediazione culturale. *Trickster-p* da tempo ha rinunciato alla presenza di un performer in scena preferendo dar corpo a processi immersivi creando installazioni dove l'uso dello spazio diventa l'anello di collegamento tra attore e spettatore. Non una scatola chiusa bensì motore di interpretazioni emozionali. Il progetto di Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl questa volta è dedicato al libro e lo spettatore potrà costruire un suo *teatro della mente* interagendo senza una logica di tipo narrativo ma

che potrà scoprire con audioguide in gruppi di 28 alla volta e distribuiti in postazioni simili ai tavoli di lettura di una biblioteca in una labirintica planimetria. E se il pensiero corre a Borges...

Danza e dialoghi fra le arti al San Materno

Il Per cento culturale di Migros Ticino rinnova il suo sostegno anche per la ripresa della stagione del Teatro San Materno diretto da Tiziana Arnaboldi, che non smentisce la sua vocazione all'insegna del dialogo fra le arti. Il programma inizia l'8 marzo con *Morphoses* della compagnia losannese Utilité Publique, una coreografia che, partendo dalle *Metamorfosi* di Ovidio, mette in relazione la grafica e la fragilità della carta con il corpo danzante. Lo spettacolo *I traditori* del Teatro Massimo di Palermo va in scena il 22 marzo con un'opera-inchiesta di forte impatto ispirata alle stragi operate dalla mafia contro Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Al centro degli eventi in cartellone va inoltre segnalato il 25 e 26 aprile *Autour du corps-omaggio al Bauhaus* una pro-

duzione della Compagnia Tiziana Arnaboldi, un viaggio cosmico, onirico e ipnotico in rapporto con la terra in cui tutto ruota attorno a un corpo vestito da nove cerchi concentrici. Giochi e Sport vanno in scena dapprima il 15 maggio con *I destini incrociati di Giorgio e Chang*, un monologo di Giancarlo Dionisio, mentre per i 50 anni di CEMEA in Ticino (centri di esercitazione ai metodi dell'educazione attiva) il 16 maggio sono proposti giochi e danze per i bambini e una conferenza serale sul ruolo educativo del gioco e il futuro dell'educazione attiva. Il 17 verrà riproposto *Gendarmi e ladri* con Enrico Ferretti e Faustino Blanchut mentre il 22 e 23 Porte aperte propone uno sguardo dietro le quinte della nuova creazione di Pierre Byland. Infine, dal 26 maggio al 9 giugno va in scena l'incontro di ricerca coreografica per giovani danzatori e il 13 e 14 giugno la stagione chiude presentando *Tra corpo e voce* con la Compagnia Giovani Marchepied di Losanna.

“Book is a Book” sbarca a Lugano «Pubblico al centro della scena»

Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl nell’“oasi” del Lac

MILANO

Quella sensazione per cui il mondo scompare. Il tempo perde di significato. Mentre si avanza ubriachi una pagina dopo l’altra, neanche fossimo Bastiano ne “La storia infinita”. Debutta mercoledì 11 marzo «Book is a Book», nuova produzione dei **Trickster-p** dopo l’ottima accoglienza di “Nettles” (bellissimo). A maggio sarà in Triennale per FOG. Ma settimana prossima lo si vede al **Lac di Lugano**, una specie di oasi per gli amanti del teatro in crisi di astinenza. Firmato da Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl, sviluppa ulteriormente la ricerca del gruppo svizzero. Con lo spettatore chiamato ad immergersi in un microcosmo di suggestioni. Le cuffie in testa. Il libro che si fa spazio fisico da esplorare.

Cristina, come nasce il lavoro?

«Dall’idea di mettere al centro lo spettatore. Da tempo la nostra ricerca va in questa direzione, spesso arrivando alla totale assenza di attori.

Più che uno spettacolo vogliamo dunque che sia un’esperienza, un territorio di scoperta individuale nonostante questa volta si condividerà la performance in un gruppo di 29 persone».

Da che libro siete partiti?

«È stato creato appositamente per lo spettacolo e non avrà distribuzione. Trova la sua ragione quindi solo all’interno della struttura drammaturgica di cui è parte.

Alcuni autori ci sono stati d’ispirazione, come Borges o Eco. Ma l’obiettivo era quello di un libro inteso come universo dove possano emergere diversi linguaggi, non solo letteratura ma anche illustrazione, grafica, fotografia.

Uno strumento per viaggiare nel tempo e nello spazio».

Le è mai capitato?

«È una delle esperienze da cui siamo partiti. Ci siamo domandati quando per la primissima volta abbiamo avuto la sensazione di essere persi dentro un libro. Personalmente ho vivo il ricordo di me intorno ai 7/8 anni mentre leggevo “Il Mago di Oz” in un angolo del divano. Quel weekend fu come se il tempo non esistesse. Nella performance è uno dei punti che permettono che l’esperienza venga riconosciuta come universale. In un percorso in cui i temi si intrecciano, attraverso meccanismi associativi, come fosse un flusso di coscienza. Si progredisce per suggestioni. Il piano rimane profondamente evocativo».

Come compagnia indipendente, cosa significa essere prodotti dal Lac?

«Direi che il LAC incarna molto bene l’idea che un teatro non sia solo un edificio».

Diego Vincenti



Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl firmano lo spettacolo in scena a Lugano





L'INTERVISTA / CRISTINA GALBIATI/ cofondatrice della compagnia Trickster-p

«Vogliamo far viaggiare tutti grazie al potere del libro»



Uno scorcio dell'installazione che fino a domenica ospiterà lo spettacolo al Teatrustudio del LAC. ©LAC



Antonio Mariotti
Nell'ambito di quella che si può definire un'ecatombe, il debutto al Teatrstudio del LAC di *Book is a Book is a Book*, la nuova creazione della compagnia ticinese Trickster-p, fa figura di eccezione, visto che alle rappresentazioni (in programma da domani a domenica) potranno assistere solo 28 persone alla volta. Dello spettacolo parliamo con Cristina Galbiati, cofondatrice di Trickster-p.

Come vi sentite quale unico appuntamento in cartellone in questo periodo al LAC?

«In questi giorni tutto può succedere ma finora tutto è confermato. Quello di cui mi sono resa conto è che ci sono parti del nostro lavoro che vanno a sfiorare quello che stiamo vivendo in prima persona. Senza anticipare troppo, direi che c'è qualcosa di apocalittico che sembra un'aggiunta degli ultimi giorni ma non lo è. Siamo coscienti che è importante esserci in questo momento, ma naturalmente rispettando scrupolosamente tutte le norme in vigore. E a questo proposito posso dire che gli spettatori saranno a un metro e mezzo di distanza l'uno dall'al-

tro».

Per questo spettacolo siete partiti dall'«oggetto-libro», che tutti conoscono ma che è considerato in declino: una scelta che si potrebbe definire contro corrente?

«Non so, diciamo che ci interessa questo oggetto poiché permette di viaggiare con la mente. Questo è stato il nostro punto di partenza, creando un "altrove" che è ciò che noi spesso abbiamo fatto attraverso la costruzione di spazi. Poi è vero che l'oggetto-libro è obsoleto in un certo senso, soprattutto a causa della sua natura antitecnologica. Un aspetto che però d'altra parte permette un'esperienza del tutto personale e totalmente immersiva. È quest'ultima dimensione che abbiamo voluto amplificare in questo nuovo lavoro, attraverso la scelta di non usare tecnologia, puntando sul libro fisico, di carta, con la mano dello spettatore che ne gira le pagine secondo una logica che non è quella del lettore comune bensì di chi sarà invitato a rompere la sequenzialità della lettura abituale».

Una scelta che ha condizionato tutta la struttura di *Book is a Book is a Book*, visto che le persone non si muovono, ma ciascuno è seduto alla propria postazione. Un cambiamento non da poco?

«Questo rapporto tra movimento e stasi è sempre stato una delle caratteristiche del

nostro lavoro: siamo partiti mettendo lo spettatore in movimento e in questo caso l'elemento centrale è stato il "viaggiare con la testa": ci siamo chiesti come è possibile far muovere la mente dello spettatore senza farlo muovere fisicamente. Non a caso ognuno avrà la propria cuffia che gli permetterà di ascoltare la colonna sonora dello spettacolo munita di un cavo, per non permettere a nessuno di muoversi dalla sua postazione».

L'altro cambiamento, rispetto ai vostri spettacoli precedenti (tranne *Twilight*), è il numero di spettatori che partecipano insieme a questa esperienza. Non uno ma 28: come mai questo numero?

«Il numero 28 non ha nessun significato particolare. È un numero dettato da un aspetto molto pragmatico legato alla definizione di uno spazio che poi deve essere sempre lo stesso per la tournée. Ciò porta a una fruizione collettiva ma c'è una grossa differenza rispetto a *Twilight*: in quel caso gli spettatori si guardavano, c'era l'idea di essere insieme, di svelare la nudità emotiva del singolo. Qui invece l'idea è rovesciata: ci chiediamo se è possibile avere un gruppo di spettatori nello stesso spazio e nello stesso tempo che fa la stessa cosa consapevolmente, creando però un'esperienza fortemente individuale».



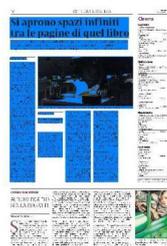
Da sapere

Una lunga tournée dopo il debutto

Per dodici volte al LAC

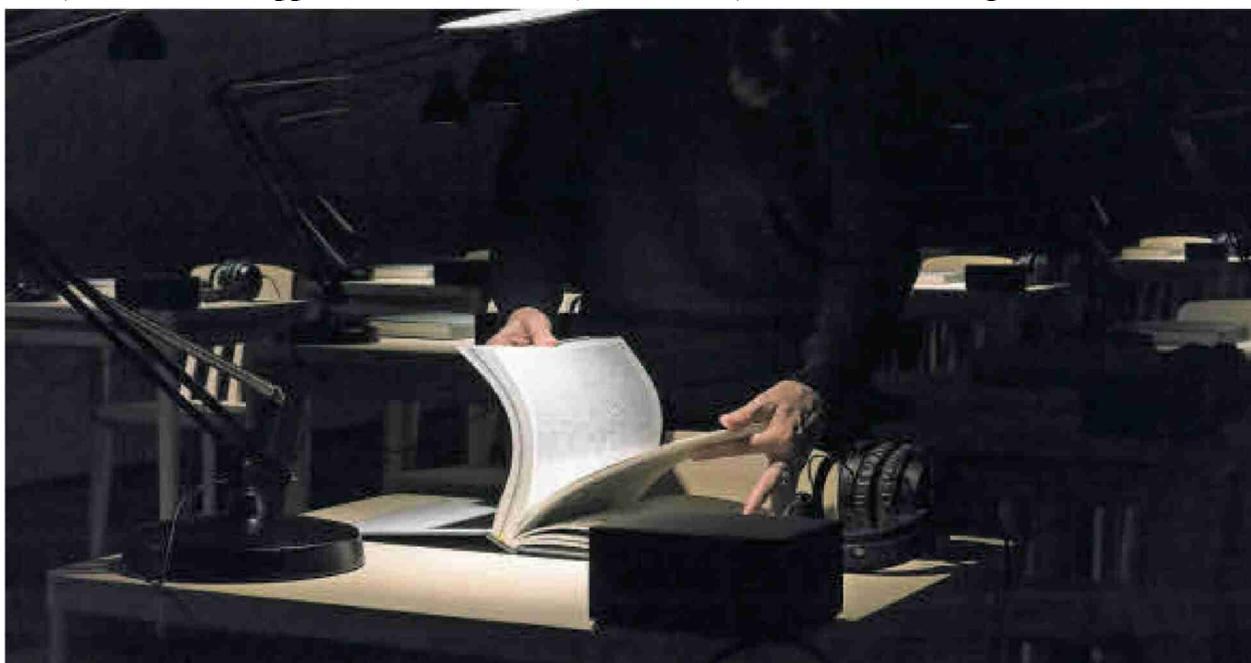
Book is a Book is a Book, la nuova creazione di Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl frutto della residenza triennale al LAC, sarà presentato al Teatrostudio da domani, mercoledì 11 marzo, fino a domenica 15. Da mercoledì a venerdì alle ore 19 e alle 21 e il sabato e la mia domenica alle ore 14, 18 e 20.30. Prevendita alla biglietteria del LAC e su www.laclugano.ch.

Dopo le rappresentazioni luganesi, *Book is a Book is a Book* sarà presentato al Teatro di Coira (18-21 marzo), alla Triennale di Milano (7-10 maggio), al Roxy di Birsfelden (9-14 giugno), al Blickwechsel Festival di Magdeburgo (20-22 giugno) e a Pergine Spettacolo (15-18 luglio).



Si aprono spazi infiniti tra le pagine di quel libro

TEATRO / Fino a domenica il Teatrustudio del LAC ospita «Book is a Book is a Book», nuova creazione della compagnia ticinese Trickster-p ideata e realizzata da Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl. Una performance suggestiva che fa leva sul potere delle parole e sulle immagini che esse suscitano.



Il libro, oggetto antitecnologico per eccellenza, è al centro dello spettacolo in scena a Lugano fino a domenica.

© LAC

Antonio Mariotti

È una bella sfida quella lanciata da Cristina Galbiati, da Ilija Luginbühl e dai loro collaboratori con *Book is a Book is a Book*, l'installazione per 28 spettatori allestita da oggi a domenica nel Teatrustudio del LAC. Una sfida poiché in questi tempi di emergenza non sarà facile convincere anche un piccolo numero di persone a frequentare uno spazio pubblico, nonostante tutte le misure di sicurezza siano scrupolosamente rispettate: distanza di un metro e mezzo tra le postazioni personali, disinfettante e guanti in lattice a disposizione all'entrata. Ma una sfida soprattutto per ciò che riguarda il modo di lavorare a cui la compagnia ticinese Trickster-p ci aveva abituati nell'ultima dozzina d'anni, con «spettacoli» (le virgolette sono d'obbligo) in cui spiccava l'assenza di qualsiasi performer e in cui lo spettatore era invitato (quasi sempre singolarmente) a percorrere una sorta di labirinto sempre diverso, all'interno del quale - grazie a oggetti e immagini, suoni e voci - s'immergeva a poco a poco in una narrazione da cui usciva con l'impressione di aver vissuto un'esperienza unica.

te) a percorrere una sorta di labirinto sempre diverso, all'interno del quale - grazie a oggetti e immagini, suoni e voci - s'immergeva a poco a poco in una narrazione da cui usciva con l'impressione di aver vissuto un'esperienza unica.

te) a percorrere una sorta di labirinto sempre diverso, all'interno del quale - grazie a oggetti e immagini, suoni e voci - s'immergeva a poco a poco in una narrazione da cui usciva con l'impressione di aver vissuto un'esperienza unica.

Libere associazioni d'idee

Book is a Book is a Book non sconvolge del tutto questo schema ma lo modifica in maniera sostanziale. Prima di tutto, come detto, le persone che

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Genere di media: Stampa
Tipo di media: Quotidiani e settimanali
Tiratura: 30'982
Periodicità: 6x/settimana



Pagina: 26
Superficie: 63'960 mm²



Ordine: 38014
Tema n°: 038.014

Riferimento: 76606237
Clipping Pagina: 2/2

vivono questa performance nello stesso tempo e nello stesso spazio sono 28; il performer rimane assente, ma al centro del discorso c'è l'oggetto meno tecnologico che si possa immaginare: un grosso libro con 320 pagine di carta spessa in formato A4 e con una rilegatura bella rigida - un libro colmo di testi tratti per lo più da altri libri, di fotografie, disegni, schemi e illustrazioni. E per un'ora circa, grazie a una voce che sussurra a ciascuno nelle orecchie attraverso una grossa cuffia, questo libro ci parla, si espande, racconta piccole storie ma soprattutto sensazioni e ricordi, produce riflessioni che più che un filo logico seguono libere associazioni di idee che scaturiscono dalle sue pagine. Sì, perché la voce (che si identifica con quella dell'autrice) all'inizio non dà tregua, spinge il lettore-spettatore a saltare avanti e indietro tra i fogli, alla ricerca di quelle tracce che le servono per farsi conoscere, dando vita a un dialogo mediato dalla carta, dalle parole e dagli spazi bianchi, dal fruscio delle pagine e dai suoni - interni ed esterni al suo corpo - che accompagnano il testo raccontato. Così, senza nemmeno rendersi conto di come si sia arrivati proprio lì, ci si ritrova a riflettere sulla superficie

che potrebbero coprire le pagine di tutti i volumi conservati alla British Library, sulle piantine che spuntano tra le fessure dell'asfalto ai bordi di un'autostrada, sui ricordi di una bambina che tornava a casa di notte tra i prati con l'erba che le pizzicava le gambe, o sui movimenti compiuti dai nostri occhi durante la lettura. E a un certo punto la voce - che nel frattempo s'è fatta meno assillante e ci ha anche lasciato il tempo di guardarci il libro un po' per conto nostro - inizia a far balenare l'immagine di un mondo privo di esseri umani, un universo dove piante e animali tornano a prendere il sopravvento. Pochi secoli basterebbero, pare, per cancellare quasi ogni traccia della nostra presenza sul pianeta.

Atmosfera rarefatta

Book is Book is a Book è una performance molto rarefatta, all'interno della quale la musica trova uno spazio molto ridotto e la tecnologia ancora meno. Il tutto nel rispetto del Libro che si trasforma in uno spazio infinito che permette al lettore-spettatore di compiere un viaggio del tutto personale. Quello che ognuno di noi spera di vivere ogni volta che si appresta a leggere un nuovo libro.

Il team creativo

Una voce che sussurra in un mare di suoni

Tre versioni linguistiche

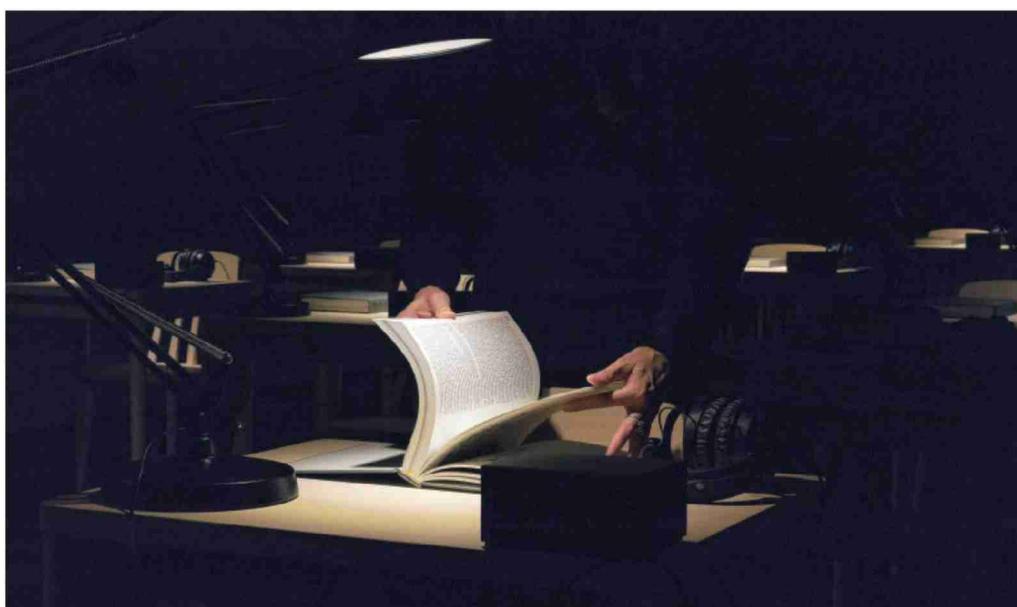
Book is a Book is a Book è una creazione di Trickster-p. Concetto e realizzazione: Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl. Dramaturg: Simona Gonella. Coll. artistica: Yves Regenass. Spazio sonoro: Zeno Gabaglio. Editing e mixing: Lara Persia. Progetto grafico: Studio CCRZ. Voce: Gabriella Sacco (italiano-inglese), Dorit Ehlers (tedesco).



LETTO-VISTO-ASCOLTATO

Un libro è un libro è Trickster-p

La nuova 'performance senza attore'



Al Lac di Lugano fino al 15 marzo

di Ivo Silvestro

Che cosa è un libro? Dopo aver vissuto - difficile trovare un altro termine - 'Book is a Book is a Book' dei ticinesi Trickster-p, verrebbe da rispondere parafrasando Agostino d'Ipbona: se non mi chiedono cosa sia lo so, ma se me lo chiedono non lo so. Perché certo, il libro è quell'oggetto che ogni "spettatore" trova sul proprio tavolino, un bel volume rilegato di 300 pagine. Quell'oggetto è "uno spazio bianco con dei segni neri", dirà abbastanza all'inizio la voce narrante che con delle cuffie guida nell'esplorazione delle pagine (e degli altri "aspetti sensoriali" del libro, ma non diciamo altro).

Dalla semplice superficie del foglio si passa subito alla lettura, alla percezione, agli occhi che guardano e costruiscono lo spazio, alle finestre, alle città, alle mappe, alle forme di vita che crescono e si tra-

sformano in un affastellamento di ricordi personali, citazioni colte; forse eccessivamente intellettuali ma senza risultare mai saccente - anche grazie agli spazi sonori di Zeno Gabaglio che accompagnano la narrazione.

Un libro è un libro è un libro recita - tradotto - il titolo della spettacolo: ma potremmo benissimo dire "un libro è un teatro è una persona", perché senza la guida della voce, senza la drammaturgia come sempre meticolosamente curata di Trickster-p, quel libro alla fine dice poco: è solo un oggetto, uno spazio vuoto. Libro, teatro e vita si uniscono e si rispecchiano, giocando anche sull'isolamento dello spettatore che si trova, in questa sala piena di scrivanie, al contempo separato e unito agli altri spettatori - questione di drammaturgia che ha "graziato" lo spettacolo dalle norme anti-coronavirus, al Lac fino al 15 marzo.


[Leggere online](#)
Ordine: 38014
Tema n°: 038.014Riferimento: 76606500
Clipping Pagina: 1/2

Teatro

Il libro-teatro del Trickster-p

Pubblicato in data 11 Marzo 2020, 06:44



“Nel momento storico che stiamo vivendo, che pare privilegiare i grandi eventi e i grandi numeri, Trickster-p reitera così alcuni tratti distintivi della sua originale poetica, rivendicando la convinzione che l’incontro con la proposta artistica debba essere innanzitutto immersivo e personale”: quando la compagnia scriveva queste note, certo non poteva ancora immaginare quello che di fatto sarebbe successo con il dilagare del virus. Sta di fatto che quei concetti sono diventati una realtà necessaria da praticare e Book is a Book is a Book, uno dei pochi spettacoli sopravvissuti all’annullamento delle proposte del LAC, almeno di marzo, proprio per il suo “intimismo”. Da tempo Cristina Galbiati e Ilija e Luginbuhl ci hanno abituato a installazione e performance privi d’interpreti, dove semmai attore o co-autore diventa lo spettatore che fruisce individualmente e con un apporto personale della proposta.

leri la prova generale per i giornalisti che si sono trovati davanti ad una sorta di aula scolastica allestita al Teatro Studio, una infilata di tavolini come banchi sul quale troneggia un volume più grande delle dimensioni abituali del libro; indossate le cuffie inizia per ciascuno, isolato in se stesso, il racconto che guida al libro tra parole, suoni, rumori d’atmosfera (testo di Simona Gonella, voce suadente e rilassante di Gabriella Sacco, elementi sonori di Zeno Gabaglio). La narrazione, sfruttando tutte le potenzialità multimediali e in qualche modo alludendo al modello decontestualizzante di Gertrude Stein, di cui il titolo è la parafrasi della celebre citazione, procede per associazioni, indicando, di volta, alcune pagine a cui riferirsi in maniera non lineare. Si parte proprio dall’oggetto, dalla sua fisicità per poi passare all’atto stesso del leggere per certi aspetti ancora molto misterioso come processo; non c’è una storia, se non quella dell’uomo e dell’autobiografismo dell’autrice (forse anche in eccesso), il camminare, la relazione con la natura, gli eventi atmosferici, la luce, la notte, gli animali, l’abitare, il dentro e il fuori, lo spazio e il tempo, la campagna e la città, la prima mappa graffita all’inizio del percorso umano, fino ad arrivare ad un mondo in cui la natura si riappropria dei manufatti di un essere scomparso. Nel frattempo, mentre ascolta e si lascia anche guidare ad osservare determinate pagine, il lettore può partecipare e fare diverse cose a modo suo. Dato che il nostro cervello ci permette una certa sinestesia, può cogliere le suggestioni arricchendole con i suoi ricordi e percezioni; può leggere le frasi che sono lette ma può anche andare oltre, continuare nella lettura per conto proprio. E se è anche anarchico, inizierà a sfogliare il libro prima che, molto dopo, venga invitato a farlo. Un libro con testi in francese, inglese, tedesco, oltre che in italiano, perfetto oggetto plurilingue; gli scritti come le illustrazioni si muovono tra differenti ambiti, dallo scientifico e tecnico, nella specificità, al fotografico, paesaggistico e



documentario, schemi, piante, schizzi, dai manuali alla bibliografia letteraria, pensieri e considerazioni in libertà. Una selezione che ha come referenti il libro e l'umanità che esso contiene e da cui è contenuto. E se poi capita, a sorpresa, che anche il libro riveli i suoi aspetti d'indipendenza, ecco che può aprirsi da solo sulla banale immagine di un camion proprio un attimo prima che il mezzo di trasporto venga nominato dalla voce recitante. È il libro a farsi teatro coinvolgendo il lettore in una improvvisazione sempre diversa anche quando i testi e le illustrazioni sono uguali per tutti. Esattamente come capita leggendo qualsiasi libro. Trickster-p offre dunque un'altra avventurosa e originale esperienza multisensoriale. E ognuno avrà la sua ora di spettacolo.

Il debutto è per oggi, 11 marzo; si replica fino al 15 (me, gio, ve ore 19 e 21, sa e do ore 14, 18, 20.30). Poi sarà in tournée.

Manuela Camponovo



Il libro ai tempi di Trickster-p

Giorgio Thoeni

In scena Nel libro un viaggio ai confini del teatro nel labirinto della mente

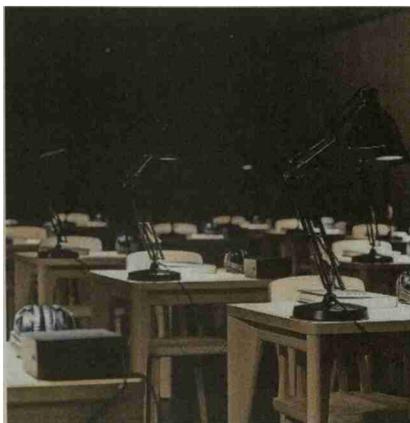
Il periodo buio che stiamo attraversando complice la pandemia che sta affliggendo il mondo, l'incognita per un futuro che si affida a un sostanziale cambiamento delle abitudini, alla riconquista di una dimensione sociale con una maggiore responsabilità individuale... stiamo anche modificando le nostre percezioni avvicinandoci a dimensioni più intime e decisamente emozionali. Principi di una poetica della rappresentazione che, come una magica *serendipity*, si sono avvicinati, saltando agli occhi e alle orecchie (è il caso di dirlo) dopo aver recentemente vissuto l'anteprima di *Book is a Book is a Book* al Teatrostudio del LAC. Lo spettacolo – già il termine è al limite dell'improprio – è l'ultima produzione della compagnia Trickster-p di Cristi-

na Galbiati e Ilija Luginbühl, e conferma una ricerca artistica che ha saputo conquistarsi uno spazio privilegiato sulla scena teatrale ticinese e svizzera. In particolare con l'abbandono della performance attoriale privilegiando una dimensione in cui è lo spettatore ad agire attraverso l'ascolto, lo sguardo, lo spazio, la luce, il tempo: strumenti per emozioni in transito lungo un percorso allestito sul filo della parola registrata, di immagini evocatrici, sul piano sonoro e quello visivo.

Nato nel contesto residenziale della compagnia al LAC, *Book is a Book is a Book*, è un lungo viaggio immobile che chiamiamo lettura, per riprendere una bella frase ascoltata fra le pagine dei pensieri espressi nel corso dello spettacolo la cui centralità consiste nel libro. Un oggetto visto e pensato come una superficie, uno spazio bianco riempito di simboli, di segni tracciati, di lettere che compongono frasi, storie. Il pubblico, occupando una delle postazioni distribuite come in una sala di lettura, scopre piccoli tavoli su cui troneggia un libro. Accanto una lampada e un paio di cuffie da indossare. E si parte per un'ora di ascolto sfogliando le pagine del libro, fra immagini e parole, fotografie e tavole che corredano i percorsi suggeriti tessendo la trama di sentieri dove si perdono sentimenti, ricordi

autobiografici, impressioni di una memoria fra le ombre di un crepuscolo e della notte, tra i colori di interni dove lo sguardo entra sognando una quotidianità rapita.

Book is a Book is a Book disegna linee di testo, strade che scompaiono per aprirsi al teatro della mente. È la mappa di un labirinto costruito fra le pagine del libro, con il progetto grafico di Marco Cassino, le illustrazioni di Arianna Bianconi e le dimensioni radiofoniche, fondamentali, realizzate magistralmente dall'incontro della *dramaturg* Simona Gonella con i testi letti da Gabriella Sacco e sonorizzati da Zeno Gabbaglio con l'editing di Lara Persia.



Uno spettacolo individuale, che stimola la riflessione. (© LAC)



BASSANO: BOOK IS A BOOK, IS A BOOK: UN SGUARDO AL LIBRO CON GLI OCCHI DI ALICE

27/08/2020 * LAURA VICENZI



CONDIVIDI SU: _____



INSTAGRAM _____

B.Motion, la sezione dedicata al contemporaneo di Operaestate Festival, ha ospitato in questa fine



agosto la prima nazionale di una creazione poetica dedicata al libro, intitolata Book is a Book, is a Book, firmata **Trickster-p.**

La produzione **Trickster-p** e **Lugano Arte e Cultura** offre un'avventura esperienziale, evocativa e coinvolgente, la cui realizzazione ha intercettato numerose altre co-produzioni tra le quali FOG, della Triennale di Milano, festival dedicato alle arti performative. Concetto e realizzazione dell'evento, replicato per piccoli gruppi, nel rispetto della normativa vigente in tema di salute pubblica, sono stati ideati da **Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl**; la drammaturgia, curata da **Simona Gonella con Yves Regenass**, ha offerto allo spettatore, munito di auricolari e isolato sul suo banco che sa di scuola, fermo nel buio illuminato solo da una lampada da ufficio e a tratti dai led di una torcia, un viaggio suggestivo nel libro dalla copertina grigia che si è trovato davanti. A fare da guida una voce attraente, prestata da **Simona Gonella**.

Immersi in uno spazio sonoro creato con cura da **Zeno Gabaglio**, i partecipanti si sono avvicinati passo passo all'oggetto-libro posto al centro del banco, un volume di 320 pagine grande quasi il doppio dei normali libri di narrativa che comunemente leggiamo, seguendo le istruzioni e poi "liberamente", soffermandosi su brani, illustrazioni e fotografie che in un ordine apparentemente casuale lo componevano. Il collettivo svizzero da anni persegue un progetto di ricerca artistica che si muove in un territorio di confine e contaminazione tra diversi linguaggi; la sua poetica invita lo spettatore ad aprire i propri spazi percettivi e a creare la propria realtà in un territorio di frontiera tra la visione interiore e la visione esteriore. Anche in questo caso, l'esperienza proposta ha i caratteri dell'immersione, o meglio, di una caduta da Alice in un libro-labirinto che invece di "piccola o grande", propone l'alternanza "dentro o fuori". La voce invita dapprima a esplorare l'oggetto che si ha davanti e con lei gradualmente si abbandonano stereotipi e convenzioni e ci si chiede, ancora una volta: cos'è un libro? cosa vuol dire leggere? leggere davvero? La voce si sofferma a ricordare i meccanismi fisici che concorrono alla lettura, con i movimenti del tutto incongruenti che mettiamo in atto quando leggiamo; la capacità di tradurre questa serie di atti in parte involontari nella creazioni di mondi e fantasie immaginative è ancora in parte da indagare ed è una questione piena di fascino. A più riprese ci si sofferma a guardare delle mappe, compresa quella della stanza ospitante, si guardano geografie che compongono il nostro mondo percepito; tanti i richiami alle connessioni spazio-tempo, in cui impone una supremazia lo spazio in quanto elemento del tutto reale, materiale, ma qui le dimensioni del tempo, con le sue appendici creative di memoria e ricordo, non "sono" ma diventano anch'esse spazio del tutto reale da esplorare. La lettura è lo spazio del sogno?

Le pagine presentano delle illustrazioni scientifiche, tavole enciclopediche alla Diderot, brani in più lingue, frasi lapidarie, disegni – ricorre un elefante rosa di cui si capirà più tardi la presenza – e poi ci sono fotografie crepuscolari, case dentro e case fuori, stanze dentro e stanze fuori, quando la notte fa virare i giochi della luce e la realtà gioca con gli specchi. "Per quanto puoi scomporre ciò che vedi e ricomporlo sotto tutti i punti di vista, quello che apparirà non è che comunque l'oggetto reale", sembra affermare con Gertrude Stein il titolo di questo viaggio nel libro che pagina per pagina porta a galla una vita, quella della donna che racconta, e insieme chiama a tuffarsi dentro immagini della propria. La voce a tratti abbandona, è in corso un temporale, poi chiede: dove sei adesso? Lo fa quando sa che sei fuori e vuole ricondurti dentro il labirinto.

Quando alla fine la Beatrice alla guida invita ad abbandonare in silenzio banco e libro, si insinua il rammarico infantile di quando si deve abbandonare un giocattolo, di quelli che si lasciano inanimati nel cesto lasciando con loro una parte di sé.

Un lavoro ben architettato, pieno di richiami e di suggestioni che affermano l'amore verso i libri e ne affermano il valore potenziale senza ricorrere a precetti o a qualsiasi forma di



retorica, come tanti inviti alla lettura purtroppo tendono a fare. Un'operazione artisticamente e culturalmente ben riuscita.

OPERATEATRO

è un portale culturale la cui attenzione si rivolge al mondo della prosa, della lirica, e della concertistica, affiancando alle notizie culturali, calendari ma soprattutto recensioni, interviste e approfondimenti.



LINKS

Notizie

- Cultura e musica
- Opera
- Teatro

Recensioni

- Cultura e musica
- Opera
- Teatro

CONTATTI

OPERATEATRO

Via A. Vivaldi 15
25015 Desenzano del
Garda

Email: direzione@operateatro.it

Tel: 030/9109210
Orario: 9.00 – 12.00 /
14.30 – 18.00

[OperaTeatro](#)



Trickster-p è uno dei 'Die Besten 2020'

La compagnia ticinese Trickster-p ha appena vinto il premio Silbernen Hasen nella categoria Design per il suo progetto 'Book is a Book is a Book', installazione teatrale prodotta dalla compagnia insieme con il Lac di Lugano dove è stato presentato lo scorso marzo. Il premio è stato attribuito dalla rivista zurighese 'Hochparterre' che ogni anno seleziona i 'Die Besten', i migliori progetti nell'ambito dell'Architettura, del Design e del Paesaggio.

Le motivazioni della giuria sono le seguenti: "Un tavolo, una sedia, una lampada, delle cuffie e il libro: grazie a semplici elementi scenografici, lo spazio reale si trasforma in un ambiente intimo. Realizzato e stampato appositamente per il progetto, il libro crea uno spazio virtuale che viene esplorato grazie alla guida di una voce. Attraverso la drammaturgia il libro e la sala d'ascolto si fondono diventando un tutt'uno su cui si innestano l'esperienza tattile e i ricordi sensoriali personali che vengono richiamati alla mente. Ogni elemento è concepito con cura: Trickster-p combina l'installazione multimediale, la performance, il libro e la sala d'ascolto in un nuovo formato autonomo in cui il pubblico diventa l'unico attore".



Il viaggio tra i libri di Trickster-p

Può sembrare paradossale, tornare a teatro per quella che, negli ultimi mesi, è stata una delle poche esperienze culturali possibili: la lettura di un libro. Perché la prima impressione di 'Book is a Book is a Book' - al Teatro Sociale di Bellinzona da lunedì 17 a mercoledì 19 maggio - è appunto quella: sfogliare le pagine di un volume; ma come sempre nei lavori della compagnia ticinese Trickster-p la prima impressione è solo la superficie che poi rivela un'esperienza ben più complessa. E profondamente teatrale: Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl hanno infatti riflettuto - durante una residenza artistica al Lac di Lugano dove questa 'performance senza attore' ha debuttato lo scorso anno, poco prima della pandemia - sulla natura del libro e di come far incontrare questo oggetto fisico, e se vogliamo un po' antiquato, con i tempi e gli spazi del teatro.

Il risultato è un libro finemente realizzato, non a caso premiato come uno dei 'Die Besten 2020' dalla rivista zurighese 'Hochparterre', una piccola scrivania, una sedia e una lampada - e sarà interessante vedere queste postazioni nella platea del Teatro Sociale - che diventano porta di accesso per uno spazio virtuale, grazie a una voce narrante (Ga-

briella Sacco) che lo spettatore sente grazie a un paio di cuffie e agli spazi sonori creati da Zeno Gabbaglio. Seguendo le istruzioni e le suggestioni di questa voce, lo spettatore si avventura lungo un percorso suggestivo e stimolante che dalla semplice superficie del foglio - "uno spazio bianco con dei segni neri" - porta alla lettura, alla percezione, agli occhi che guardano e costruiscono lo spazio, alle finestre, alle città, alle mappe, alle forme di vita che crescono e si trasformano in un susseguirsi di ricordi personali e citazioni colte. Il tutto seguendo una drammaturgia meticolosamente costruita da Trickster-p in cui la presenza degli altri spettatori, al contempo accomunati e isolati, gioca un ruolo importante. *IAS*



Da lunedì a mercoledì